

VENETO BANCA Società cooperativa per azioni

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266 Patrimonio Sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario VENETO BANCA, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

CONDIZIONI DEFINITIVE**RELATIVE ALL'EMISSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO****“VENETO BANCA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 03/06/2014-2016 ”****CODICE ISIN IT0005009193****SULLA BASE DEL****“PROGRAMMA DI OFFERTA DI OBBLIGAZIONI ORDINARIE VENETO BANCA 2014”**

Condizioni Definitive relative all'emissione di € 125.000.000,00 di Obbligazioni a Tasso Fisso di Veneto Banca S.c.p.a., ai sensi del programma di emissione di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo, di cui al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 17 gennaio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0003713/14 del 16 gennaio 2014.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 01/04/2014

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive, come sopra definiti, possono essere richiesti gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei soggetti incaricati del collocamento (i **“Collocatori”**, singolarmente **“Collocatore”**), nonché sono disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.venetobanca.it).

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al suo eventuale Supplemento (o ai suoi eventuali Supplementi).
- b) il Prospetto di Base e l'eventuale Supplemento (o gli eventuali Supplementi), sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei Collocatori), nonché sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it.
- c) al fine di valutare le informazioni complete in relazione a Veneto Banca società cooperativa per azioni, al Programma, alle Obbligazioni e al Prestito Obbligazionario oggetto delle presenti Condizioni Definitive, si invita l'investitore a leggere queste ultime congiuntamente al Prospetto Base depositato presso CONSOB in data 17 gennaio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0003713/14 del 16 gennaio 2014; la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.
- d) Le presenti Condizioni definitive sono state trasmesse in CONSOB in data 01/04/2014 e saranno messe a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei Collocatori, nonché sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione / offerta	<ul style="list-style-type: none"> • L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. • Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • L'Emittente può definire i termini e le condizioni delle Obbligazioni sulla base delle commissioni di collocamento riconosciute ai Collocatori il cui importo sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive. • L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate. • L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento di ogni singolo Prestito, l'ammissione delle stesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce. Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale <i>specialist</i> limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi. I parametri concorrenti alla formazione dei prezzi per le negoziazioni sul mercato secondario che avvengono sul sistema multilaterale di negoziazione sono: il tasso di mercato relativo alla scadenza residua dell'obbligazione (tasso IRS rilevato dalla pagina Eurirs di Reuters nel caso in cui il titolo abbia una scadenza superiore all'anno, tasso EURIBOR rilevato dalla pagina Eurdepo di Reuters se la scadenza è inferiore a 12 mesi) e lo <i>spread</i> di credito così come previsto per le obbligazioni dedicate alla clientela retail dell'Emittente con pari scadenza residua del titolo. Nelle negoziazioni sul mercato secondario, può essere applicato uno <i>spread</i> tra il prezzo denaro e il prezzo lettera entro gli ammontari massimi previsti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX. • Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio in modo non sistematico, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Veneto Banca.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato a finanziare l'esercizio dell'attività creditizia di Veneto Banca e delle Banche del Gruppo Veneto Banca.</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione	Veneto Banca Obbligazioni a Tasso Fisso 03/06/2014-2016
Codice ISIN	IT0005009193

Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni a Tasso Fisso
Data di Regolamento	03/06/2014
Data di Godimento	03/06/2014
Taglio delle Obbligazioni <i>(essendo le Obbligazioni titoli de materializzati , per "Taglio delle Obbligazioni" deve intendersi l'importo minimo richiesto per ciascun trasferimento delle Obbligazioni")</i>	Euro 10.000,00
Frequenza nel pagamento delle cedole e Date Pagamento Interessi	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale nelle seguenti date: 03/12/2014, 03/06/2015, 03/12/2015, 03/06/2016
Tasso Fisso annuo	2,25% lordo (1,80% netto)
Tasso di interesse annuo della prima Cedola	Il tasso di interesse annuo per la determinazione della prima Cedola sarà pari al 2,25% lordo (1,80% netto).
Parametro di Indicizzazione	Non applicabile
Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione	Non applicabile
Pagina telematica di pubblicazione del valore del Parametro di Riferimento	Non applicabile
Spread (ovvero "Margine")	Non applicabile
Clausole sull'arrotondamento del tasso lordo di ogni cedola Variabile	Non applicabile
Tasso annuo lordo minimo (Floor)	Non applicabile
Tasso annuo lordo massimo (Cap)	Non applicabile
Agente per il Calcolo	Non applicabile
Data di Scadenza	03/06/2016
Modalità di ammortamento del Prestito	Rimborso in un'unica soluzione alla Data di Scadenza
Tasso di rendimento annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza del Titolo offerto, calcolato in regime di capitalizzazione composta, nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente e in regime di capitalizzazione composta, è pari a 2,25% (1,80% al netto dell'imposta sostitutiva del 20,00%).
Data di Emissione	03/06/2014
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare Massimo dell'Offerta	Euro 125.000.000,00 L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare a suo insindacabile giudizio l'ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Durata del Periodo di Offerta	Dal 03/04/2014 al 03/06/2014 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata o proroga del collocamento ad insindacabile giudizio dell'Emittente . Solo per i contratti conclusi fuori sede, dal 03/04/2014 al 27/05/2014 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata o proroga del collocamento ad insindacabile giudizio dell'Emittente. Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 30 comma 6 del TUF, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Pertanto entro il suddetto termine l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivi, al Collocatore o al promotore finanziario.

	L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione è: pari al 100% dell'Ammontare Nominale, e cioè Euro 10.000,00
Prezzo di Offerta	100,00% dell'Ammontare Nominale e cioè pari a: € 10.000,00 per regolamento unico il 03/06/2014
Collocatori	Veneto Banca S.c.p.A., BancApulia S.p.A. In conformità con quanto previsto dalla clausola 5.1.3 della Nota Informativa si segnala che: Veneto Banca S.c.p.A. accoglierà le adesioni anche fuori sede
Data di stipula degli accordi di collocamento	28/01/2014
Commissioni di collocamento	Non sono previste commissioni di Collocamento L'Emittente non applica a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione dell'Obbligazioni.
Destinatari dell'Offerta	Pubblico indistinto in Italia, e Clienti Professionali di Diritto, contestualmente all'offerta al pubblico o successivamente alla data di chiusura della Singola Offerta e nel rispetto della vigente normativa applicabile.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	
Ammissione alla negoziazione	L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere l'ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX.

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'Emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata stabilita sulla base del mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con delibera del data 9 ottobre 2012. Si rinvia per maggiori informazioni al paragrafo 4.11 della Nota Informativa.

Data, 31/03/2014

VENETO BANCA S.c.p.A.
Il *Condirettore Generale*

Allegato alle condizioni definitive depositate presso la CONSOB in data 01/04/2014

**NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE:
"VENETO BANCA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 03/06/2014-2016"
(CODICE ISIN IT0005009193)**

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato.

Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A - Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza	<p>A) la presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;</p> <p>B) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo;</p> <p>C) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;</p> <p>D) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente sulle persone che dovessero redigere la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire negli strumenti finanziari.</p>
A.2	Eventuale consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari	L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La Società è denominata "Veneto Banca s.c.p.a." ed è costituita in forma di società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e	L'Emittente è una società cooperativa per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale e amministrativa in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1 (numero di telefono +39 0423 2831).

	suo paese di costituzione	
B.4b	Descrizione delle tendenze riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p><u>Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sulla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni</u></p> <p>Si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 30 novembre 2012 ed in data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo dal quale emergono risultanze "in prevalenza sfavorevoli" che hanno portato all'avvio di procedimenti sanzionatori a carico dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo. I rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza hanno in particolare modo riguardato l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati alla data del 30 giugno 2012 della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni su posizioni di credito ad andamento anomalo garantiti da beni immobili e la valutazione di alcuni immobili di proprietà provenienti da operazioni di recupero crediti. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha provveduto a effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti su crediti per complessivi Euro 111,8 Milioni, a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Dette rettifiche sono state effettuate tenendo anche conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 in materia di politica di bilancio, con particolare riferimento all'adozione dei nuovi criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, criteri presi in considerazione da Banca d'Italia nel rapporto ispettivo rilasciato in data 26 febbraio 2013. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni si è prontamente attivata per porre in essere le necessarie contromisure e, in data 26 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni hanno presentato a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni a riguardo. A seguire, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in qualità di Capogruppo, ha fatto tenere alla suddetta Autorità di Vigilanza anche le proprie considerazioni a riguardo. In data 18 dicembre è stato notificato agli esponenti aziendali interessati l'esito del procedimento sanzionatorio che comporta la comminazione di sanzioni amministrative per complessivi Euro 1.146.610,00.</p> <p><u>Procedimento sanzionatorio avviato da Consob</u></p> <p>Con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011, un procedimento sanzionatorio nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; detto procedimento si è concluso con provvedimento notificato all'Emittente in data 4 febbraio 2013 comminante una sanzione a carico di taluni esponenti aziendali dell'Emittente pari a complessivi Euro 495.000,00. L'Emittente, ai sensi dell'art. 195, comma 9 del TUF, è responsabile in solido al pagamento del suddetto importo. Più specificatamente, è stata accertata la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari essendo emersa la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.</p> <p><u>Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia presso l'Emittente.</u></p> <p>In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.</p> <p>La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.</p> <p>Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la</p>

	<p>Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.</p> <p>In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al I° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate.</p> <p>Nello stesso ambito la Banca d'Italia ha notificato agli interessati l'avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, per irregolarità connesse alle sopra citate carenze, nonché ad operazioni in conflitto di interesse e a finanziamenti per acquisto azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, riunitosi il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi, ha formulato le proprie controdeduzioni ritenendo infondate le contestazioni a fondamento del procedimento sanzionatorio.</p> <p>Talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state già discusse e recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.</p> <p>La Banca d'Italia nella propria relazione ispettiva si è poi concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (<i>Common Equity Tier 1</i>¹) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%), indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici; la Banca d'Italia ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare ipotesi di integrazione con altri istituti di credito.</p> <p>Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.</p> <p>In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del <u>prestito obbligazionario convertibile</u> di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.</p> <p>E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende un beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.</p> <p>Quanto ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'avvio di un complessivo progetto di riesame della <i>governance</i> aziendale, ha inoltre approvato un piano di riorganizzazione della Direzione</p>
--	--

¹ Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

		<p>Centrale diretto a garantire maggiore efficacia a tutte le aree di attività, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle funzioni di controllo, in risposta alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni (cfr. 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006), a semplificare la struttura organizzativa, riducendo i riporti diretti dell'Amministratore Delegato e riducendo la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative, ad aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei Comitati di Capogruppo.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, sempre in data 17 dicembre 2013, ha altresì confermato gli interventi decisi nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.</p> <p>Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.</p> <p><u>Passaggio alla Vigilanza Europea e stress tests</u></p> <p>Come risulta dal comunicato stampa del 23 ottobre 2013 della Banca Centrale Europea ("BCE") l'Emittente rientra nel novero dei 15 istituti bancari italiani sottoposti alla valutazione della stessa BCE in vista dell'assunzione di quest'ultima delle funzioni di vigilanza. In particolare, le grandi banche europee, tra cui l'Emittente, sono sottoposte a un'analisi dei rischi, a un esame della qualità degli attivi e a una prova di stress; tale analisi, avviata nel mese di novembre 2013, avrà la durata di 12 mesi. La valutazione ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili). La valutazione consta di tre elementi: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. I tre elementi sono strettamente interconnessi. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) attingendo alla definizione data nella quarta direttiva e nel regolamento sui requisiti patrimoniali, comprese le disposizioni transitorie, tanto per l'esame della qualità degli attivi quanto per lo scenario di base della prova di stress. A conclusione dell'esercizio di valutazione approfondita, i risultati saranno comunicati in forma aggregata, a livello di paesi e di banche, unitamente a eventuali raccomandazioni circa misure di vigilanza. Questo esito complessivo, nel quale confluiranno i risultati dei tre pilastri della valutazione approfondita, sarà pubblicato prima dell'assunzione del ruolo di vigilanza da parte della BCE nel novembre 2014.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Veneto Banca è una banca popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana. Tra le norme speciali che delineano lo status delle banche popolari, si segnala l'art. 30 del D. Lgs. 385/93 ("TUB"), per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Pertanto, Veneto Banca non appartiene ad alcun gruppo di imprese.</p> <p>Veneto Banca è la società capogruppo del gruppo veneto banca. Veneto banca, in qualità di capogruppo del gruppo bancario veneto banca esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. Del codice civile e dell'art. 61 TUB sia sulle banche controllate nazionali ed estere sia sulle società prodotte e sugli altri soggetti appartenenti al gruppo.</p>
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non contiene alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Non applicabile. Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2012 e 2011 sono state desunte dai bilanci consolidati, sottoposti a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha espresso per ciascun bilancio un giudizio senza rilievi. Le informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2013 sono state desunte dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, sottoposti a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la quale ha espresso un giudizio senza rilievi.

	relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati																																																																																									
B.12	<p>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi</p>	<p>Si rappresentano di seguito alcune informazioni finanziarie consolidate selezionate, i principali dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti patrimoniali, nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi al gruppo facente capo a Veneto Banca desunti dai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012, approvati dalle assemblee ordinarie dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012 e 27 aprile 2013, e relativi alle situazioni finanziarie consolidate al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2013, desunti dalla Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2013, reperibili nel sito internet www.venetobanca.it, nonché a disposizione presso la sede dell'Emittente, ed inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.</p> <p>Tabella 1. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)</th> <th>30.06.2013</th> <th>31.12.2012</th> <th>31.12.2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4">PATRIMONIO DI VIGILANZA</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base (Tier 1)</td> <td>1.931.711</td> <td>2.014.214</td> <td>1.981.811</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td>522.497</td> <td>538.386</td> <td>650.431</td> </tr> <tr> <td><i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i></td> <td>11.675</td> <td>11.221</td> <td>9.472</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza Totale</td> <td>2.442.533</td> <td>2.541.379</td> <td>2.622.770</td> </tr> <tr> <td>Rischi di credito e di controparte</td> <td>1.857.200</td> <td>1.852.841</td> <td>1.906.868</td> </tr> <tr> <td>Rischi di mercato</td> <td>25.451</td> <td>26.942</td> <td>26.421</td> </tr> <tr> <td>Rischio operativo</td> <td>152.853</td> <td>152.853</td> <td>145.094</td> </tr> <tr> <td>Totale requisiti prudenziali</td> <td>2.035.504</td> <td>2.032.636</td> <td>2.078.383</td> </tr> <tr> <td>Attività di Rischio Ponderate</td> <td>25.443.798</td> <td>25.407.955</td> <td>25.979.792</td> </tr> <tr> <td>Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate</td> <td>7,30%</td> <td>7,29%</td> <td>7,34%</td> </tr> <tr> <td>Rischi di mercato su attività di rischio ponderate</td> <td>0,10%</td> <td>0,11%</td> <td>0,10%</td> </tr> <tr> <td>Rischio operativo su attività di rischio ponderate</td> <td>0,60%</td> <td>0,60%</td> <td>0,56%</td> </tr> <tr> <td>Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate</td> <td>8,00%</td> <td>8,00%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)</td> <td>7,01%</td> <td>7,30%</td> <td>7,01%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</td> <td>7,59%</td> <td>7,93%</td> <td>7,63%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)</td> <td>9,60%</td> <td>10,00%</td> <td>10,10%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia</p> <p>Si rappresenta, di seguito, il prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel biennio 2011-2012 e al 30 giugno 2013.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Gruppo Veneto Banca 30.06.2013</th> <th>Gruppo Veneto Banca 31.12.2012</th> <th>Gruppo Veneto Banca 31.12.2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti deteriorati netti / impieghi netti</td> <td>12,01%</td> <td>9,56%</td> <td>7,26%</td> </tr> <tr> <td>Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi</td> <td>16,16%</td> <td>13,17%</td> <td>9,56%</td> </tr> </tbody> </table>	Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2013	31.12.2012	31.12.2011	PATRIMONIO DI VIGILANZA				Patrimonio di Base (Tier 1)	1.931.711	2.014.214	1.981.811	Patrimonio Supplementare (Tier 2)	522.497	538.386	650.431	<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	11.675	11.221	9.472	Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-	Patrimonio di Vigilanza Totale	2.442.533	2.541.379	2.622.770	Rischi di credito e di controparte	1.857.200	1.852.841	1.906.868	Rischi di mercato	25.451	26.942	26.421	Rischio operativo	152.853	152.853	145.094	Totale requisiti prudenziali	2.035.504	2.032.636	2.078.383	Attività di Rischio Ponderate	25.443.798	25.407.955	25.979.792	Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate	7,30%	7,29%	7,34%	Rischi di mercato su attività di rischio ponderate	0,10%	0,11%	0,10%	Rischio operativo su attività di rischio ponderate	0,60%	0,60%	0,56%	Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate	8,00%	8,00%	8,00%	Core Tier 1 Ratio Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)	7,01%	7,30%	7,01%	Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,59%	7,93%	7,63%	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,60%	10,00%	10,10%		Gruppo Veneto Banca 30.06.2013	Gruppo Veneto Banca 31.12.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011	Crediti deteriorati netti / impieghi netti	12,01%	9,56%	7,26%	Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,16%	13,17%	9,56%
Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2013	31.12.2012	31.12.2011																																																																																							
PATRIMONIO DI VIGILANZA																																																																																										
Patrimonio di Base (Tier 1)	1.931.711	2.014.214	1.981.811																																																																																							
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	522.497	538.386	650.431																																																																																							
<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	11.675	11.221	9.472																																																																																							
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-																																																																																							
Patrimonio di Vigilanza Totale	2.442.533	2.541.379	2.622.770																																																																																							
Rischi di credito e di controparte	1.857.200	1.852.841	1.906.868																																																																																							
Rischi di mercato	25.451	26.942	26.421																																																																																							
Rischio operativo	152.853	152.853	145.094																																																																																							
Totale requisiti prudenziali	2.035.504	2.032.636	2.078.383																																																																																							
Attività di Rischio Ponderate	25.443.798	25.407.955	25.979.792																																																																																							
Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate	7,30%	7,29%	7,34%																																																																																							
Rischi di mercato su attività di rischio ponderate	0,10%	0,11%	0,10%																																																																																							
Rischio operativo su attività di rischio ponderate	0,60%	0,60%	0,56%																																																																																							
Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate	8,00%	8,00%	8,00%																																																																																							
Core Tier 1 Ratio Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)	7,01%	7,30%	7,01%																																																																																							
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,59%	7,93%	7,63%																																																																																							
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,60%	10,00%	10,10%																																																																																							
	Gruppo Veneto Banca 30.06.2013	Gruppo Veneto Banca 31.12.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011																																																																																							
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	12,01%	9,56%	7,26%																																																																																							
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,16%	13,17%	9,56%																																																																																							

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	36,30%	39,90%	26,25%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,83%	7,60%	5,48%
Sofferenze nette / impieghi netti	5,16%	4,50%	3,41%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,60%	55,40%	39,62%
Sofferenze nette / patrimonio netto	45,28%	39,15%	31,61%
Grandi rischi / impieghi netti	7,31%	10,60%	12,09%

Tabella n. 3 Principali dati di Conto Economico

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
Dati consolidati	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni % 31.12.2012 rispetto al 31.12.2011
Margine di Interesse	631.901	586.609	7,72%
Margine di intermediazione	1.097.373	977.704	12,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	621.664	770.979	-19,37%
Costi operativi	(694.945)	(719.939)	3,47%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(76.405)	45.806	-266,80%
Utile (perdita) d'esercizio	(71.947)	154.950	-146,43
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(39.749)	160.046	-124,84

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A fine 2012 l'ammontare delle rettifiche per deterioramento ammontano a Euro 475 milioni, di cui Euro 473 milioni per rettifiche su crediti e Euro 5,6 milioni per attività finanziari e disponibili alla vendita in significativo aumento di Euro 269 milioni rispetto al 2011 (+ 130,12%). In particolare, il flusso delle rettifiche su crediti, che riflette la persistente debolezza del contesto economico e l'incertezza circa le prospettive di ripresa. In tale difficile contesto, il Gruppo Veneto Banca - avute presenti anche le indicazioni formalmente ribadite da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 - ha ritenuto di adottare prudenziali criteri di valutazione dei crediti problematici, soprattutto per ciò che concerne il valore delle garanzie immobiliari ed i relativi tempi di recupero attesi.

Le suddette rettifiche sui crediti hanno contribuito in modo determinante alla flessione del risultato netto della gestione finanziaria, da Euro 770 milioni di fine 2011 ai 621 di fine 2012 (- 19,37%), nonostante il progresso del margine di interesse (Euro 632 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 7,72% rispetto a fine 2011), e del margine di intermediazione (Euro 1.097 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 12,24% rispetto al 2011).

Al 31 dicembre 2012 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un risultato negativo dell'operatività corrente al lordo delle imposte di Euro 76,40 milioni (- 266,80% rispetto al 2011), e, al netto delle imposte, ad una perdita di periodo di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011). Tale risultato è stato particolarmente influenzato dalle suddette rettifiche sui crediti.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
Dati consolidati	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni % 30.06.2013 rispetto al 30.06.2012
Margine di Interesse	277.330	313.609	-11,57%
Margine di intermediazione	493.828	562.005	-12,13
Risultato netto della gestione finanziaria	284.102	457.977	-37,97%
Costi operativi	(332.577)	(349.579)	-4,86%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(49.180)	107.290	-145,84%
Utile (perdita) d'esercizio	(42.626)	66.029	-164,55%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(38.575)	70.008	-155,10%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n°262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni di Euro, e le imposte di competenza, positive per Euro 6,6 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012.

Tale dinamica ha sofferto, in particolare, la forte contrazione del margine di interesse (-11,57%) e l'inasprimento dell'onere del credito (le rettifiche su crediti sono aumentate del 94,55%, pari a un incremento di Euro 98 milioni circa, fino a raggiungere la cifra di Euro 202 milioni, a fronte di Euro 104 milioni del 30 giugno 2012) elementi questi che più di altri risentono della difficile congiuntura economica e rappresentano dei fattori di debolezza comuni all'intero sistema bancario. In particolare, alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

Per maggiori informazioni vedasi il paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

Tabella n. 4 Principali dati di Stato Patrimoniale

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati	30.06.2013	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni % 30.06.2013 rispetto al 31.12.2012	Variazioni % 31.12.2012 rispetto al 31.12.2011
Crediti verso clientela ¹	26.468.344	26.858.470	27.045.905	-1,45%	-0,69%
Raccolta diretta ²	30.819.124	28.652.009	25.897.076	7,56%	10,64%
Raccolta indiretta ³	24.834.000	24.581.000	24.270.000	1,03%	1,28%
Attività Finanziarie ⁴	9.968.362	7.207.655	5.110.759	38,30%	41,03%
Posizione netta sull'interbancario ⁵	-4.339.805	-3.963.909	-5.181.619	9,48%	-23,50%
Totale attivo	42.226.350	40.164.641	37.968.622	5,13%	5,78%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo ⁶	3.014.410	3.085.788	2.918.011	-2,31%	5,80%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.837.562	2.850.588	2.563.168	-0,46%	11,21%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n°262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – "Debiti verso clientela", voce 30 – "Titoli in circolazione" e voce 50 – "Passività finanziarie valutate al fair value".

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 30 – "Attività finanziarie valutate al fair value"; voce 40 – "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "crediti Verso Banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso Banche".

⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "Strumenti di capitale"; voce 170 – "riserve"; voce 180 – "sovrapprezzi di emissione"; voce 190 – "capitale"; voce 200 – "Azioni proprie"; voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi"; voce 220 – "Utile d'esercizio".

⁷ Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi".

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, sottoposto a revisione e pubblicato.

L'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca successivamente alla chiusura della situazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente	Rettifiche sui crediti Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a
------	---	--

<p>relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</p>	<p>livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.</p> <p>Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di <i>asset quality</i> del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture registrate a fine dicembre 2012, con conseguente aumento complessivo dei crediti deteriorati e delle singole voci del comparto. Le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese sono proseguite anche nel 1° semestre 2013, con analoghe conseguenze.</p> <p>In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.</p> <p>Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013.</p> <p>In relazione all'avvenuta consegna da parte della Banca d'Italia, in data 6 novembre 2013, delle risultanze del rapporto ispettivo afferente la predetta verifica conclusasi il 9 agosto 2013, i rilievi ispettivi hanno evidenziato, carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate. Circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state già discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza</p> <p>Con riferimento ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.</p> <p>Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Tra le iniziative prese finalizzate al rafforzamento patrimoniale e al miglioramento della qualità degli attivi, è stato in particolare reso noto che è in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.</p> <p>Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.</p> <p>Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla</p>
---	--

base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero nell'ipotesi di future indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza- un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Allineamento ai requisiti patrimoniali previsti dai principi di Basilea III.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%).

In esito agli accertamenti ispettivi conclusisi il 9 agosto 2013, la Banca d'Italia, nella propria relazione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*²) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%) indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici. Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende un beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

² Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

		<p>Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.</p> <p>Le determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.</p> <p><u>Autorizzazione di Banca d'Italia al riacquisto di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza di base e supplementare.</u></p> <p>In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di <i>preference shares</i>, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno.</p> <p><u>Operazione di Cartolarizzazione</u></p> <p>Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Clariss SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli <i>Asset Backed</i> per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.</p> <p>Nel corso del primo semestre 2013 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila finanziamenti residenziali in bonis con garanzia ipotecaria. La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione.</p> <p>A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli <i>Asset Backed</i> per complessivi Euro 640 milioni, di cui 200 sottoscritti da un primario investitore istituzionale ed i rimanenti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.</p> <p><u>Fusioni intragruppo</u></p> <p>Il 27 maggio 2013 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. nella controllante Veneto Banca deliberata dalle Assemblee straordinarie delle due società interessate rispettivamente il 24 e il 27 aprile 2013.</p> <p>In data 8 maggio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione della Clariss Cinque S.p.A. nella controllante Veneto Banca; l'operazione si è perfezionata il 9 settembre 2013. Con provvedimento del 24 settembre 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di Banca Italo Romena S.p.A. nella controllante Veneto Banca.</p> <p>Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite in particolare nei settori del proprio core business. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione nel Gruppo Veneto Banca.</p>
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Veneto Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi degli artt. 93 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), 23 TUB e 2359 codice civile, e pertanto non è soggetta ad alcuna direzione e

		coordinamento da parte di nessun'altra società.															
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Le principali aree di <i>business</i> proprie di Veneto Banca e del Gruppo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intermediazione creditizia, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali; - intermediazione finanziaria, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori; - bancassicurazione, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie assicurative; - servizi accessori alle suddette attività. <p>La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione.</p>															
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	<p>Veneto Banca è una Banca Popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana.</p> <p>Tra le norme speciali che delineano lo statuto delle Banche Popolari, si segnala l'art. 30 del D. Lgs. 385/93, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Grazie alla menzionata legislazione e all'assenza di qualsivoglia patto parasociale che governi l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle azioni, la Capogruppo non ha propri soci che ne detengano il controllo o esercitino influenza notevole.</p>															
B.17	Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	<p>Non è stato assegnato alcun rating alle Obbligazioni oggetto del Presente Prospetto.</p> <p>I ratings assegnati al debito di Veneto Banca a breve termine e a medio/lungo termine, sono sintetizzati nella tabella che segue:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">STANDARD & POOR'S</th> <th style="text-align: center;">DBRS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Debito a breve (Short-term Issuer Default)</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">R-2 (low).</td> </tr> <tr> <td>Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)</td> <td style="text-align: center;">BB</td> <td style="text-align: center;">BBB (low)</td> </tr> <tr> <td><i>Outlook</i></td> <td style="text-align: center;"><i>negative</i></td> <td style="text-align: center;"><i>negative</i></td> </tr> <tr> <td>Data ultimo report</td> <td style="text-align: center;">24.07.2013</td> <td style="text-align: center;">26.11.2013</td> </tr> </tbody> </table>		STANDARD & POOR'S	DBRS	Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-2 (low).	Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BBB (low)	<i>Outlook</i>	<i>negative</i>	<i>negative</i>	Data ultimo report	24.07.2013	26.11.2013
	STANDARD & POOR'S	DBRS															
Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-2 (low).															
Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BBB (low)															
<i>Outlook</i>	<i>negative</i>	<i>negative</i>															
Data ultimo report	24.07.2013	26.11.2013															

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni che potranno essere offerte sulla base del Programma di cui al Prospetto di Base sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni Zero Coupon • Obbligazioni a Tasso Fisso • Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente • Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente • Obbligazioni a Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) • Obbligazioni a Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) <p>(di seguito: "Obbligazioni").</p> <p>Il Prezzo di Emissione è pari al valore nominale delle Obbligazioni, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon. ("Prezzo di Emissione")</p> <p>Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenisse ad una data successiva alla Data di Godimento, il sottoscrittore pagherà il Prezzo di Emissione maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento alla data di sottoscrizione ("Prezzo di Offerta"). Il Prezzo di Emissione e il Prezzo di Offerta saranno indicati nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in relazione all'operazione di sottoscrizione dell'Obbligazioni.</p> <p>La data di scadenza (la "Data di Scadenza") delle Obbligazioni sarà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni verrà al valore indicato nelle Condizioni Definitive (il "Prezzo di Rimborso"), e in nessun caso potrà essere inferiore al valore nominale dei Titoli. Per le Obbligazioni Zero Coupon e le Obbligazioni Tasso Misto il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Per le Obbligazioni Tasso Fisso, le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente e le Obbligazioni Tasso Variabile,</p>
-----	--	---

		<p>il rimborso avverrà secondo una delle seguenti modalità alternative, in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, oppure - in un numero di rate periodiche il cui importo sarà determinato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione, pagabili alle date indicate nelle Condizioni Definitive medesime e comunque entro la Data di Scadenza. <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>E' possibile che in relazione alle Obbligazioni Tasso Fisso, alle Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, alle Obbligazioni Tasso fisso Decrescente, alle Obbligazioni Tasso Variabile e alle Obbligazioni Tasso Misto il rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni sia effettuato mediante un rimborso periodico del capitale (c.d. "Amortizing"), anche a rate non costanti, anziché in un'unica soluzione alla scadenza.</p> <p>Nelle Condizioni Definitive relative al singolo prestito saranno specificate le modalità di rimborso del medesimo.</p> <p>Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo C9.</p> <p>Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che verrà indicato nelle Condizioni Definitive della singola emissione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011 e della comunicazione Consob n. DIN/12025673 del 2 aprile 2012, Veneto Banca potrà emettere, a valere sul Programma a tasso fisso (con esclusione delle Obbligazioni Zero Coupon), anche Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106 ("Titoli di Risparmio dell'Economia Meridionale").</p> <p>I Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale potranno essere emessi nel rispetto delle limitazioni previste dall'art. 8 comma 4, del d.l. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106. In base alla normativa predisposta i Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono strumenti finanziari aventi scadenza non inferiore a diciotto mesi; - sono titoli nominativi ovvero al portatore e corrispondono interessi con periodicità almeno annuale; - possono essere sottoscritti da persone fisiche non esercenti attività di impresa; - sono assoggettati alla disciplina del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, Parte III, Titolo II, Capo II, Sezione I; - non sono strumenti finanziari subordinati, irredimibili o rimborsabili previa autorizzazione della Banca d'Italia di cui all'articolo 12, comma 7, del decreto legislativo n. 385 del 1993, né altri strumenti computabili nel patrimonio di vigilanza.
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro o in altra valuta avente corso legale in uno stato dell'Unione Europea o dell'OCSE o del G20, secondo quanto sarà indicato nelle Condizioni Definitive di Ciascun Prestito. In caso di Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro il rimborso dal capitale investito e gli interessi sono altresì soggetti al rischio di cambio..
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli in Italia. I Titoli non sono stati né saranno registrati ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta dei Titoli non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli " Altri Paesi ") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di <i>United States Persons</i> secondo la definizione contenuta nel <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle assistite da cause legittime di prelazione. Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente.
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. <p>Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.</p>

relative agli
interessi da
pagare

- 1) **Obbligazioni Zero Coupon**
Le Obbligazioni Zero Coupon sono emesse ad un prezzo inferiore al 100% del Valore Nominale e vengono rimborsate al 100% del Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole.
Gli interessi maturati a partire dalla Data di Godimento saranno rappresentati dalla differenza tra l'ammontare del rimborso alla Data di Scadenza ed il Prezzo di Emissione, e verranno indicati nelle Condizioni Definitive.
- 2) **Obbligazioni Tasso Fisso**
Le Obbligazioni Tasso Fisso sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure con rimborso periodico a rate di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.
Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse fisso costante (il "**Tasso Fisso**"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive.
Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.
L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "**Cedola Fissa**") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.
- 3) **Obbligazioni Tasso Fisso Crescente**
Le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.
Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse periodicamente crescente predeterminato (il "**Tasso Fisso Crescente**"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive.
Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.
L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "**Cedola Fissa Crescente**") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.
- 4) **Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente**
Le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.
Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse periodicamente decrescente predeterminato (il "**Tasso Fisso Decrescente**"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive.
Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.
L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "**Cedola Fissa Decrescente**") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.
- 5) **Obbligazioni Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo)**
Le Obbligazioni Tasso Variabile: sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.
Nel caso di Obbligazioni Tasso Variabile il tasso lordo di ogni cedola (ciascuna, una

“**Cedola Variabile**”), calcolato con riferimento a ciascun periodo cedolare, ovvero al periodo che intercorre tra una Data di Pagamento degli Interessi Variabili (o, nel caso della prima Data di Pagamento degli Interessi Variabili, la Data di Godimento) (esclusa) e la Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva (inclusa), sarà determinato come segue:

- 1) Nelle modalità di rilevazione del valore del Parametro di Indicizzazione, che saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive, verranno indicate le Date di Rilevazione del valore puntuale del tasso EURIBOR a uno, tre, sei, o dodici mesi, ovvero il Periodo di riferimento e le modalità di rilevazione della media aritmetica delle quotazioni del tasso EURIBOR a uno, tre, sei o dodici mesi (la “Media dell’EURIBOR”).
- 2) La quotazione dell’EURIBOR oppure la Media dell’EURIBOR di cui al precedente punto (1) potrà essere incrementata o diminuita del Margine che sarà indicato nelle Condizioni Definitive applicabili.
- 3) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà superiore al valore del Tasso Massimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Massimo.
- 4) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà inferiore al valore del Tasso Minimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Minimo.
- 5) Il valore di cui ai precedenti punti (3) o (4) sarà diviso per il numero delle Date di Pagamento degli Interessi Variabili previste in un anno (dodici, quattro, due o uno, come specificato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive) e potrà essere arrotondato allo 0,01% più vicino, oppure allo 0,001% più vicino, oppure non subire alcun arrotondamento, secondo quanto specificato nelle relative Condizioni Definitive.

Il tasso lordo, così determinato, sarà applicato al valore nominale dei Titoli (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) e la relativa Cedola Variabile sarà pagabile in via posticipata alla Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva al relativo periodo cedolare. Le Date di Pagamento degli Interessi Variabili saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Qualora sia indicato nelle relative Condizioni Definitive, il tasso annuo lordo per la determinazione delle Cedole Variabili non potrà essere inferiore ad un valore minimo (“**Tasso Minimo**” o “**Floor**”) e/o superiore ad un valore massimo (“**Tasso Massimo**” o “**Cap**”), entrambi espressi come tassi percentuali fissi rispetto al valore nominale dei Titoli.

6) Obbligazioni Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo)

Le Obbligazioni Tasso Misto sono titoli di debito che determinano l’obbligo per l’Emittente di rimborsare all’investitore il 100% del loro valore nominale in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.

Le Obbligazioni Tasso Misto corrispondono, durante il Periodo con Interessi a Tasso Fisso, una o più Cedole Fisse e/o Cedole Fisse Crescenti e/o Cedole Fisse Decrescenti e, durante il Periodo con Interessi a Tasso Variabile, una o più Cedole Variabili che saranno determinate come segue:

Cedole Fisse, Cedole Fisse Crescenti, Cedole Fisse Decrescenti: saranno determinate applicando al valore nominale delle Obbligazioni rispettivamente un Tasso Fisso o un Tasso Fisso Crescente o un Tasso Fisso Decrescente, secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Le Cedole Fisse, le Cedole Fisse Crescenti e le Cedole Fisse Decrescenti potranno avere periodicità trimestrale, semestrale o annuale e saranno pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

L’ammontare lordo di ogni Cedola Fissa e/o Cedola Fissa Crescente e/o Cedola Fissa Decrescente corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.

Cedole Variabili: il tasso lordo di ogni Cedola Variabile, calcolato con riferimento a

ciascun periodo cedolare, ovvero al periodo che intercorre tra una Data di Pagamento degli Interessi Variabili (o, nel caso della prima Data di Pagamento degli Interessi Variabili, la Data di Godimento) (esclusa) e la Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva (inclusa), sarà determinato come segue:

- 1) Nelle modalità di rilevazione del valore del Parametro di Indicizzazione, che saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive, verranno indicate le Date di Rilevazione del valore puntuale del tasso EURIBOR a uno, tre, sei, o dodici mesi, ovvero il Periodo di riferimento e le modalità di rilevazione della media aritmetica delle quotazioni del tasso EURIBOR a uno, tre, sei o dodici mesi (la "**Media dell'EURIBOR**").
- 2) La quotazione dell'EURIBOR oppure la Media dell'EURIBOR di cui al precedente punto (1) potrà essere incrementata o diminuita del Margine che sarà indicato nelle Condizioni Definitive applicabili.
- 3) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà superiore al valore del Tasso Massimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Massimo;
- 4) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà inferiore al valore del Tasso Minimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Minimo.
- 5) Il valore di cui ai precedenti punti (3) e (4) sarà diviso per il numero delle Date di Pagamento degli Interessi Variabili previste in un anno (dodici, quattro, due o uno, come specificato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive) e potrà essere arrotondato allo 0,01% più vicino, oppure allo 0,001% più vicino, oppure non subire alcun arrotondamento, secondo quanto specificato nelle relative Condizioni Definitive;

Il tasso lordo, così determinato, sarà applicato al valore nominale dei Titoli e la relativa Cedola Variabile sarà pagabile in via posticipata alla Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva al relativo periodo cedolare. Le Date di Pagamento degli Interessi Variabili saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Qualora sia indicato nelle relative Condizioni Definitive, il tasso annuo lordo per la determinazione delle Cedole Variabili non potrà essere inferiore ad un valore minimo ("**Tasso Minimo**" o "**Floor**") e/o superiore ad un valore massimo ("**Tasso Massimo**" o "**Cap**"), entrambi espressi come tassi percentuali fissi rispetto al valore nominale dei Titoli.

- **Data di godimento e di scadenza degli interessi**

La data a partire dalla quale matureranno gli interessi sulle Obbligazioni ("**Data di Godimento**") verrà determinata in occasione delle emissioni di ciascun Prestito ed inclusa nelle Condizioni Definitive.

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata (i) in unica soluzione alla Data di Scadenza (per le Obbligazioni Zero Coupon) oppure (ii) in cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi e/o Date di Pagamento degli Interessi Variabili specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive (per tutte le altre tipologie di Obbligazioni).

Le date di pagamento degli interessi saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

- **Disposizioni relative agli interessi da pagare**

Le date alle quali saranno corrisposte le cedole (ciascuna una "**Data di Pagamento**") saranno indicate, di volta in volta, nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. Alle date indicate nelle Condizioni Definitive (le "**Date di Pagamento**" gli investitori avranno diritto a percepire cedole di interessi (insieme "**le Cedole**" e singolarmente una "**Cedola**").

Gli interessi saranno computati utilizzando la convenzione di calcolo "Actual/Actual (ICMA)", salvo quanto diversamente indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Ciascuna Obbligazione cessa di essere fruttifera dalla data stabilita per il rimborso.

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dagli intermediari autorizzati sui Titoli dagli stessi amministrati ed accentrati presso la Monte Titoli S.p.A..

Nel caso in cui il giorno previsto per il pagamento da parte dell'Emittente di qualsiasi importo relativo ai Titoli non sia un Giorno Lavorativo nel luogo di pagamento, esso verrà eseguito il

		<p>Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza corresponsione di interessi per tale periodo aggiuntivo</p> <ul style="list-style-type: none"> Informazioni relative al Parametro di Riferimento Il Parametro di Indicizzazione a cui saranno parametrare le cedole delle Obbligazioni Tasso Variabile ed alle Obbligazioni Tasso Misto, il Parametro di Riferimento è il tasso EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) a uno, tre, sei, o dodici mesi, rilevato a cura della EBF (Banking Federation of the European Union) e dell'ACI (The Financial Market Association) e pubblicato nella pagina EURIBOR01 del circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla). Qualora alla Data di Rilevazione o ad una qualsiasi delle Date di Osservazione non fosse possibile, per qualsiasi motivo (non imputabile all'Emittente), determinare il Parametro di Indicizzazione (EURIBOR) per il calcolo delle cedole variabile delle Obbligazioni a tasso Variabile e delle Obbligazioni a Tasso Misto (per la parte di cedole a tasso variabile), si applicherà, in luogo di tale parametro, la media aritmetica di 3 quotazioni del tasso lettera per depositi interbancari in Euro (1/3/6/12 mesi a seconda dei casi) dichiarate operative alle ore 11.00 (ora di Bruxelles) da 3 primari istituti di credito selezionati dall'Emittente a propria ragionevole discrezione. Nel caso in cui tale alternativa non sia possibile, il tasso lordo della Cedola Variabile per il periodo cedolare in oggetto sarà identico a quello dell'ultima Cedola Variabile pagata. Se tale evento perdurerà anche per la determinazione della Cedola Variabile successiva, per tale Cedola Variabile il tasso sarà determinato in buona fede a ragionevole discrezione dell'Emittente, secondo la prevalente prassi di mercato. Una volta determinato il parametro alternativo all'EURIBOR, per la determinazione del tasso lordo della Cedola Variabile si procederà come indicato ai punti (2), (3), (4) e (5) sub lettera Viii) del presente paragrafo ai numeri 5) e 6). Indicazione del Tasso di Rendimento Il tasso di rendimento effettivo annuo alla data di emissione, al lordo e al netto della imposizione fiscale, rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali su base annua lorda e netta che il cliente otterrà nell'ipotesi di detenzione delle Obbligazioni sino a scadenza. Tale tasso di rendimento annuo assume che il Titolo venga detenuto fino alla scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti al tasso di rendimento annuo e, nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'emittente. Per la determinazione del tasso di rendimento annuo delle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto, i flussi cedolari per il periodo a tasso variabile saranno determinati in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione indicata nelle Condizioni Definitive, qualora fosse presente un floor, sarà utilizzato per la determinazione delle cedole a tasso variabile il relativo tasso floor. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato nella Data di Regolamento mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori. La Data di Regolamento per ciascuna Singola Offerta potrà coincidere con la Data di Godimento oppure essere qualsiasi data compresa tra la Data di Godimento ed il Termine per il pagamento del Prezzo di Emissione, secondo quanto indicato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive. Nel caso in cui la Data di Regolamento sia successiva alla Data di Godimento delle Obbligazioni, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interesse maturato fra la Data di Godimento e la Data di Regolamento, come indicato nelle relative Condizioni Definitive. Le Obbligazioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.. Nome del Rappresentante degli Obbligazionisti La rappresentanza degli Obbligazionisti non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti e pertanto non è prevista la costituzione di organizzazioni per rappresentare gli interessi dei potatori delle Obbligazioni.
C.10	Spiegazione della componente derivata nel pagamento degli interessi relativa alle Obbligazioni a Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo	<p>Il valore delle Obbligazioni a Tasso Variabile e delle Obbligazioni a Tasso Misto con floor e/o cap è influenzato dal valore della componente derivata. La componente derivata è costituita dal cap venduto dall'investitore e/o dal floor acquistato dall'investitore. Il valore del cap tende ad essere minimo, a parità degli altri fattori, quanto più il valore del Parametro di Indicizzazione è inferiore al valore del cap medesimo e ciò influenza positivamente il valore dell'Obbligazione. Il valore del floor tende ad essere minimo, a parità degli altri fattori, quanto più il valore del Parametro di Indicizzazione è superiore al valore del floor medesimo e ciò influenza negativamente il valore dell'Obbligazione.</p>

	e/o Massimo) e Obbligazioni a Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) con floor e/o cap	
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati.</p> <p>Per quanto a conoscenza dell'Emittente, in mercati regolamentati o equivalenti non sono ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto dell'offerta di cui al presente Prospetto.</p> <p>Non esiste alcun impegno dell'Emittente né dei soggetti che partecipano al collocamento a fornire prezzi di acquisto e di vendita per le Obbligazioni.</p> <p>Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati, tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato) di ogni singolo Prestito, l'ammissione di talune emissioni obbligazionarie alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce, impegnandosi a farle trattare entro un lasso di tempo non superiore ai 90 giorni lavorativi dalla data della fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato). Nelle Condizioni Definitive l'Emittente specificherà se in relazione al singolo prestito obbligazionario tale richiesta di ammissione alla negoziazione sarà effettuata.</p> <p>L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni, tuttavia il medesimo si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione in conto proprio sulle obbligazioni emesse sulla base della propria strategia di esecuzione degli ordini.</p>

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi all'Emittente e ai settori in cui esso opera. Tali fattori di rischio sono riportati per esteso nel Documento di Registrazione:</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico finanziaria generale La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del suo Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dei paesi in cui l'Emittente e il Gruppo Veneto Banca operano – prevalentemente l'Italia -, inclusa la propria affidabilità creditizia.</p> <p>Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente Un inadeguato livello di patrimonializzazione, oltre ad avere impatti sui livelli di rating assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del funding, mina la solidità dell'Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica e finanziaria dell'Emittente e sul relativo azionariato.</p> <p>Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011 (a Veneto Banca è stato richiesto dalla Banca d'Italia di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%). A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%). Al 31 dicembre 2012 Veneto Banca ha chiuso l'esercizio consolidato con una perdita di periodo di pertinenza di Veneto Banca di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011), e ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012. Tali risultati sono stati particolarmente influenzato dalle rettifiche sui crediti.</p> <p>In esito agli accertamenti ispettivi conclusi il 9 agosto 2013, la Banca d'Italia, nella propria relazione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento</p>
-----	---	--

dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*³) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%) indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici.

Al riguardo, con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 (*Common Equity Tier 1*) ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET 1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rotschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A..

L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende una beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Nonostante le iniziative che Veneto Banca ha assunto o potrà assumere per sostenere la propria situazione patrimoniale (quali l'autofinanziamento o l'aumento di capitale), non è possibile escludere che, a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi, o endogeni dovuti ad una futura eventuale riconsiderazione -, anche ad esito dell'elaborazione di un nuovo Piano Strategico - delle opzioni strategiche in vigore alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti, inclusi gli stati sovrani. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente od utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità e/o avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Al 30 giugno 2013 il valore di bilancio delle Esposizioni Sovrane⁴ rappresentate da "titoli di

³ Common Equity Tier 1: analogamente al Core Tier 1, trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1. Il coefficiente dell'8% è dato dal rapporto tra CET1 / Attività di rischio ponderate.

⁴ Per esposizioni sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

debito" ammonta a Euro 8.354 milioni, di cui il 97,9% concentrato sul paese Italia ed il restante 2,1% su altri 14 Paesi.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo Gruppo

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudente nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dal mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, compresa Veneto Banca, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013.

In relazione all'avvenuta consegna da parte della Banca d'Italia, in data 6 novembre 2013, delle risultanze del rapporto ispettivo afferente la predetta verifica conclusasi il 9 agosto 2013, i rilievi ispettivi hanno evidenziato, carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate. Circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state già discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Tra le iniziative prese finalizzate al rafforzamento patrimoniale e al miglioramento della qualità degli attivi, è stato in particolare reso noto che è in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Con riferimento ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni. Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero nell'ipotesi di future indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli

accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

A chiusura del primo semestre 2013, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 4,5 miliardi di Euro (+21,84% rispetto al saldo di dicembre 2012). L'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità del Gruppo sul totale dei crediti a clientela è passata al 12,01% dal 9,55% di fine dicembre 2012, mentre l'esposizione lorda dei medesimi crediti di dubbia esigibilità è passata dal 13,17% di fine dicembre 2012 al 16,16% di fine giugno 2013.

A fine periodo le rettifiche di valore si sono attestate a Euro 1,33 miliardi, in aumento di circa Euro 196 milioni da inizio anno 2013, con un *coverage ratio* (percentuale di copertura) del 29,5% (dal 30,6% di fine dicembre 2012). Se si include tuttavia nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine giugno è pari al 36,3% (53,6% per le sole posizioni in sofferenza).

Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo Veneto Banca è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti.

Rischi di mercato e rischi di tasso di interesse

L'Emittente è esposto al rischio di potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito.

Rischio operativo

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana, l'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca

L'Emittente si è affacciata negli ultimi anni in nuovi territori e nuovi mercati, mediante l'acquisizione di società terze, estere e italiane, inserendosi in nuovi mercati esteri (Moldavia Croazia e Albania) e ampliando il proprio territorio di riferimento in Italia. Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà, prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca. Il mancato raggiungimento delle sinergie attese così come l'eventuale ritardo nel raggiungimento delle suddette sinergie potrebbero determinare in futuro effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi

Il rischio connesso a controversie legali e accertamenti ispettivi delle Autorità competenti è una particolare categoria di rischio operativo, che include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

A fronte dei procedimenti giudiziari pendenti, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo riferito a tali controversie al 30 giugno 2013 ammontava a Euro 44,225 milioni.

Nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011 l'Emittente è stato oggetto di accertamenti ispettivi da parte della CONSOB, ad esito dei quali si è dato corso alla comminazione di sanzioni amministrative per complessive Euro 495.000, poi ridotte ad Euro 307.000 con Decreto della Corte d'Appello di Venezia del 4 luglio 2013.

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la

Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.

In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate.

Nello stesso ambito la Banca d'Italia ha notificato agli interessati l'avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, per irregolarità connesse alle sopra citate carenze, nonché ad operazioni in conflitto di interesse e a finanziamenti per acquisto azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca riunitosi il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi ha formulato le proprie controdeduzioni ritenendo infondate le contestazioni a fondamento del procedimento sanzionatorio.

Talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state già discusse e recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

La Banca d'Italia nella propria relazione ispettiva si è poi concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*⁵) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%), indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici; la Banca d'Italia ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare ipotesi di integrazione con altri istituti di credito.

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende un beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Quanto ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su

⁵ Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

		<p>crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'avvio di un complessivo progetto di riesame della <i>governance</i> aziendale, ha inoltre approvato un piano di riorganizzazione della Direzione Centrale diretto a garantire maggiore efficacia a tutte le aree di attività, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle funzioni di controllo, in risposta alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni (cfr. 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006), a semplificare la struttura organizzativa, riducendo i riporti diretti dell'Amministratore Delegato e riducendo la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative, ad aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei Comitati di Capogruppo.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca sempre in data 17 dicembre 2013 ha altresì confermato gli interventi decisi nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.</p> <p>Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.</p> <p>Rischio connesso al peggioramento del rating Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di rating assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato. Tale minore solvibilità può produrre, tra i suoi effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi. L'Emittente è stato oggetto di rating da parte delle Agenzie internazionali DBRS Ratings Limited Standard & Poor's. In base ai più recenti giudizi emessi dall'agenzia Standard & Poor's il debito a medio lungo termine e a breve termine dell'Emittente è stato qualificato come "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta. Tali fattori di rischio sono riportati per esteso nella sezione VI del Prospetto di Base ("Nota Informativa"):</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di Credito dell'Emittente L'investitore assume il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in relazione al pagamento di quanto dovuto in virtù delle Obbligazioni (per capitale e interessi).</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie specifiche di pagamento Le Obbligazioni dell'Emittente non sono garantite e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischio di Cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro. I pagamenti di interessi e capitale saranno effettuati nella valuta di denominazione delle Obbligazioni secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa dall'Euro l'investitore sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute e deve dunque tenere in debito conto che il rapporto di cambio potrà essere sfavorevole al momento del pagamento delle cedole e/o del rimborso del capitale a scadenza, con la conseguenza che il valore di rimborso potrà essere inferiore a quello originariamente versato per l'acquisto delle obbligazioni.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di liquidità È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe per altro essere inferiore al Prezzo di Emissione del Titolo. Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati, tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento (come eventualmente

prorogato) di ogni singolo Prestito, l'ammissione di talune emissioni obbligazionarie alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce, impegnandosi a farle trattare entro un lasso di tempo non superiore ai 90 giorni lavorativi dalla data della fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato). Nelle Condizioni Definitive l'Emittente specificherà se in relazione al singolo prestito obbligazionario tale richiesta di ammissione alla negoziazione sarà effettuata.

L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni, tuttavia il medesimo si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione in conto proprio sulle obbligazioni emesse sulla base della propria strategia di esecuzione degli ordini descritta nella Nota Informativa.

Pertanto, tenuto conto di quanto prima riportato, l'investitore deve tener presente che potrebbe avere difficoltà a smobilizzare il proprio investimento prima della scadenza ovvero potrebbe anche non trovare una controparte disposta a riacquistare lo strumento finanziario.

- **Rischio connesso alla presenza di commissioni e spese compresi nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni**

Le commissioni e/o spese sebbene costituiscano una componente del prezzo di emissione delle obbligazioni, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita delle obbligazioni stesse in sede di successiva negoziazione. Conseguentemente l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle Obbligazioni subirà una diminuzione immediata in misura pari a tali costi fin dal giorno successivo all'emissione. Inoltre, la presenza di tali spese e/o commissioni potrebbero comportare un rendimento delle obbligazioni a scadenza non in linea con la rischiosità dell'investimento e quindi inferiore rispetto al rendimento offerto da strumenti simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio).

- **Rischio di Tasso**

L'investimento nelle Obbligazioni espone al rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

In generale, l'andamento del prezzo di mercato delle Obbligazioni è inversamente proporzionale all'andamento dei tassi di interesse: nello specifico, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, ci si attende un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, ci si attende una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il prezzo di mercato potrebbe risultare anche inferiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni.

Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, alle Obbligazioni Tasso Fisso, alle Obbligazioni Tasso Fisso Crescente ed alle Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Inoltre, per le Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente e Zero Coupon, la sensibilità del prezzo dei Titoli alle variazioni dei tassi di interesse sarà maggiore che nel caso delle obbligazioni prima indicate.

Si precisa altresì che le Obbligazioni Tasso Variabile e le Obbligazioni Tasso Misto la determinazione delle cedole variabili può avvenire in un momento diverso rispetto alla data di pagamento e quindi essere determinate sulla base di tassi disallineati rispetto a quelli di mercato presenti al momento del pagamento delle medesime.

- **Rischio correlato al deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Un peggioramento attuale o prospettico della situazione economica e finanziaria dell'Emittente si riflette sul merito creditizio dello stesso, espresso anche dai giudizi di rating attribuiti all'Emittente, e può influire quindi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.

I suddetti elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni, pertanto, l'investitore che vendesse le obbligazioni prima della scadenza potrebbe subire una perdita in conto capitale. Tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio connesso all'apprezzamento della relazione rischio-rendimento

L'investitore deve considerare che il rendimento offerto dalle Obbligazioni dovrebbe essere sempre correlato al rischio connesso all'investimento nelle stesse: a titoli con maggiore rischio dovrebbe sempre corrispondere un maggiore rendimento. Nel caso di emissione di obbligazioni sotto forma di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale, il rendimento potrebbe essere

fissato dall'Emittente in misura tale da vanificare il vantaggio fiscale previsto dalla relativa disciplina a favore dei sottoscrittori.

Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo dello Stato Italiano di durata simile.

Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

- **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore ovvero all'appartenenza dei Collocatori al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

- **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo**

Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

- **Rischio connesso al Collocamento effettuato da Soggetti terzi non appartenenti al Gruppo Veneto Banca**

L'attività dei Collocatori terzi non appartenenti al Gruppo Veneto Banca, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio svolto ed all'esito del collocamento, implica in generale l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

- **Rischio connesso all'appartenenza dell'Emittente e della controparte che effettua la copertura al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate.

- **Rischio connesso al conflitto di interesse relativo al ruolo di specialist rivestito dall'Emittente nel sistema multilaterale di negoziazione**

Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale *specialist* limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, e quotate in tale sistema multilaterale di negoziazione, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi.

- **Rischio connesso al conflitto di interesse relativo al ruolo di negoziatore in conto proprio rivestito dall'Emittente**

Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.

Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni.

Per i Titoli oggetto del Programma non è prevista la richiesta di rating da parte dell'Emittente. In assenza dell'assegnazione di un rating alle Obbligazioni, non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della loro rischiosità.

Rischio di chiusura anticipata della Singola Offerta

L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta. Ciò potrebbe comportare una diminuzione della liquidità, per cui il portatore delle Obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza, ovvero il valore dello

stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo del prestito obbligazionario.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

Non è possibile prevedere se il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive potrà subire eventuali modifiche durante la vita delle Obbligazioni né può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati con riferimento alle Obbligazioni possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni e, con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile, alle Obbligazioni Tasso Misto (in relazione alle Cedole Variabili) all'andamento del Parametro di Riferimento.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DI ALCUNE DELLE OBBLIGAZIONI

- **Fattori di Rischio riguardanti Obbligazioni Tasso Fisso Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, alle Obbligazioni Tasso fisso Decrescente ed alle Obbligazioni Tasso Variabile**

Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

La possibilità che le **Obbligazioni Tasso Fisso**, alle **Obbligazioni Tasso Fisso Crescente**, alle **Obbligazioni Tasso fisso Decrescente**, alle **Obbligazioni Tasso Variabile** e alle **Obbligazioni Tasso Misto** prevedano il rimborso del capitale mediante ammortamento periodico (c.d. "Amortizing"), espone l'investitore al rischio che la frammentazione del capitale periodicamente disponibile non consenta un reinvestimento delle somme tale da garantire un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni.

- **Fattori di Rischio riferibili a Obbligazioni Tasso Variabile e Obbligazioni Tasso Misto**

Rischio di indicizzazione

E' possibile che il valore del Parametro di Riferimento delle **Obbligazioni Tasso Variabile** e delle **Obbligazioni Tasso Misto** possa ridursi fino a zero o possa ridurre il valore delle Cedole Variabili; in questo caso, l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato (in assenza di un Margine positivo e/o di Cedole Fisse, Cedole Fisse Crescenti, Cedole Fisse Decrescenti) o percepirebbe interessi commisurati al Tasso Minimo previsto nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. In nessun caso, comunque, il tasso delle Cedole Variabili delle Cedole Variabili, potrà essere inferiore a zero.

Rischio correlato alla presenza di un Margine Negativo

Nel caso in cui il Parametro di Riferimento venga diminuito di un Margine ("Spread" o "Margine") Negativo, gli interessi corrisposti dai Titoli saranno inferiori a quelli corrisposti da Titoli similari con Margine positivo o nullo.

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo per le Cedole Variabili

Laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni non potrà beneficiare interamente dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Riferimento oltre il Tasso Massimo poiché tale eventuale andamento positivo, oltre il Tasso Massimo, sarebbe comunque ininfluente al fine della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe avere effetti negativi anche in termini di prezzo degli strumenti finanziari.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Riferimento e la periodicità delle cedole

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle Cedole Variabili non dovesse corrispondere alla durata del Parametro di Riferimento (ad esempio, Cedole Variabili con scadenza annuale legate all'EURIBOR a sei mesi), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

Rischio di eventi di turbativa e/o eventi straordinari riguardanti il Parametro di Riferimento

Con riferimento alle **Obbligazioni Tasso Variabile**, alle **Obbligazioni Tasso Misto**, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Riferimento all'andamento del quale sono indicizzati gli interessi delle Obbligazioni, sono previste particolari modalità di determinazione dello stesso e

quindi degli interessi a cura dell'Agente per il Calcolo.

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Veneto Banca.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato a finanziare l'esercizio dell'attività creditizia di Veneto Banca e delle Banche del Gruppo Veneto Banca.</p> <p>Ove le Obbligazioni saranno emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale la raccolta dovrà essere impiegata per finanziare progetti di investimento di piccole-medie imprese con sede legale nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo – Molise – Campania – Puglia – Basilicata – Calabria – Sardegna - Sicilia).</p>
E.3	Termini e condizioni dell'Offerta	<p>L'Offerta non è subordinata a nessuna condizione.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.</p> <p>L'eventuale chiusura anticipata o la proroga verranno comunicate al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla CONSOB. In ogni caso saranno assegnate ai richiedenti tutte le Obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata della Singola Offerta.</p> <p>Al richiedente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.</p> <p>Ammontare totale dell'Offerta</p> <p>L'ammontare totale massimo del Programma di Offerta è di nominali Euro 3.500.000.000,00 (tre miliardi cinquecentomilioni/00) rappresentato da titoli al portatore dal valore nominale unitario inferiore a Euro 100.000,00.</p> <p>L'ammontare totale dell'offerta riguardante ciascun Prestito Obbligazionario e il valore nominale unitario delle Obbligazioni saranno determinati in occasione dell'offerta e indicati nelle Condizioni Definitive, fermo restando l'ammontare massimo delle Obbligazioni emettabili secondo il Programma di Offerta, di cui al precedente comma.</p> <p>L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare a suo insindacabile giudizio l'ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Periodo di validità dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola Offerta – Proroga della singola Offerta.</p> <p>Le Obbligazioni vengono offerte sulla base di un Programma di Offerta, che prevede l'emissione delle Obbligazioni, aventi le caratteristiche di cui alla Nota Informativa, in una o più tranche di emissione, con importo da stabilire, e comunque, nel loro insieme, non superiore all'ammontare totale massimo del Programma di Offerta, dedotto l'ammontare di altri Prestiti già emessi e sottoscritti.</p> <p>La durata del periodo di offerta ("Periodo di Offerta") verrà determinata per ciascun Prestito Obbligazionario ed indicata nelle Condizioni Definitive, e potrà essere fissata dall'Emittente in modo che tale Periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.</p> <p>L'eventuale chiusura anticipata o la proroga verranno comunicate al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla CONSOB. In ogni caso saranno assegnate ai richiedenti tutte le Obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata della Singola Offerta.</p> <p>Destinatari dell'offerta</p> <p>Al richiedente delle Obbligazioni che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del</p>

plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.

L'Emittente si riserva di indicare nelle relative Condizioni Definitive le categorie di investitori cui le Singole Offerte saranno di volta in volta dirette. In particolare, i destinatari dell'Offerta saranno individuati nella Condizioni Definitive selezionando una o più delle opzioni di seguito riportate:

- i) Pubblico indistinto in Italia, con esclusione dei Clienti Professionali di Diritto, e/o
- ii) Clienti Professionali di Diritto, contestualmente all'offerta al pubblico o successivamente alla data di chiusura della Singola Offerta e nel rispetto della vigente normativa applicabile;
- iii) Esclusivamente ai soci di Veneto Banca, che avessero acquisito tale qualità di socio ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale prima della data di sottoscrizione (ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale dell'Emittente la qualità di socio si acquista dopo l'accoglimento da parte del Consiglio di Amministrazione della domanda di ammissione al socio, e allorché sia stata effettuata l'annotazione sul libro dei soci);
- iv) Pubblico indistinto in Italia, e ai Clienti Professionali di Diritto, rispettivamente per la tranche a loro riservata nelle Condizioni Definitive medesime;
- v) Pubblico indistinto in Italia, qualora residente o elettivamente domiciliato in località comprese in determinate regioni, province e comuni italiani, come verrà indicato nelle Condizioni Definitive medesime;
- vi) Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente con "denaro fresco" del sottoscrittore; per "denaro fresco" si intendono nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l'Emittente a partire dalla data di tre settimane di calendario prima di quella di inizio del Periodo di Offerta indicata nelle Condizioni Definitive; ove detta data cada in un giorno festivo, si farà riferimento al primo giorno lavorativo antecedente. Pertanto, l'investitore, anche se già cliente dell'Emittente, non potrà utilizzare somme che, antecedentemente alla data come sopra determinata e che verrà indicata nelle singole Condizioni Definitive, siano già in giacenza presso l'Emittente o somme provenienti dal disinvestimento o dal rimborso di prodotti finanziari di cui egli risulti, antecedentemente alla suddetta data, già intestataro presso l'Emittente.

In alternativa a quanto sopra riportato, nelle Condizioni Definitive potrà essere previsto che le Obbligazioni siano offerte esclusivamente ai soggetti previsti dal Decreto Ministeriale attuativo dell'art. 8, comma 4 del D.L. n. 70 del 13/05/2011 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, disciplinante l'emissione di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale; più precisamente, in questo caso l'offerta di tali Obbligazioni dovrà essere rivolta esclusivamente a persone fisiche non esercenti attività di impresa.

Descrizione delle Procedure di Sottoscrizione

La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo apposito modulo di adesione, disponibile esclusivamente presso l'Emittente ed i Collocatori, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale, che dovrà essere consegnato esclusivamente di persona presso i Collocatori.

Al richiedente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.

Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali dell'Emittente o dei Collocatori entro il termine dell'ultimo giorno del periodo di collocamento, o, se precedente, entro la Data di Godimento indicata nelle condizioni definitive del singolo Prestito ovvero ancora, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.

L'Emittente si riserva la possibilità di effettuare il collocamento delle Obbligazioni anche mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, anche "TUF"), con raccolta delle schede di adesione tramite il proprio sito internet e/o quello dei Collocatori ("**Collocamento a distanza**") e/o di procedere al collocamento delle Obbligazioni mediante offerta fuori sede, cioè in luogo diverso dalla sede legale o dalle filiali dell'Emittente, mediante promotori finanziari di cui all'art. 31 TUF ("**Offerta fuori Sede**") propri e/o di altri Collocatori. Nel caso di Offerta fuori Sede, ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUF l'efficacia del contratto è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Obbligazioni da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato. In caso di mancato esercizio della facoltà di recesso nei termini suddetti, il regolamento del corrispettivo sarà effettuato entro il primo giorno utile successivo ai sette giorni dalla sottoscrizione delle

		<p>Obbligazioni.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 95 <i>bis</i> comma 2 del D. Lgs. 58/98, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, i portatori dei Titoli, che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta da consegnare al Collocatore che l'aveva accolta.</p>
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	<p>Conflitti di interesse</p> <p>Si segnala che il Programma di Offerta è un'operazione nella quale Veneto Banca E7o il Collocatore/i può/possono avere un interesse in conflitto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. • Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • L'Emittente può definire i termini e le condizioni delle Obbligazioni sulla base delle commissioni di collocamento riconosciute ai Collocatori il cui importo sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive. • L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate. • L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento di ogni singolo Prestito, l'ammissione delle stesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce. Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale <i>specialist</i> limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi. I parametri concorrenti alla formazione dei prezzi per le negoziazioni sul mercato secondario che avvengono sul sistema multilaterale di negoziazione sono: il tasso di mercato relativo alla scadenza residua dell'obbligazione (tasso IRS rilevato dalla pagina Eurirs di Reuters nel caso in cui il titolo abbia una scadenza superiore all'anno, tasso EURIBOR rilevato dalla pagina Eurdepo di Reuters se la scadenza è inferiore a 12 mesi) e lo <i>spread</i> di credito così come previsto per le obbligazioni dedicate alla clientela retail dell'Emittente con pari scadenza residua del titolo. Nelle negoziazioni sul mercato secondario, può essere applicato uno <i>spread</i> tra il prezzo denaro e il prezzo lettera entro gli ammontari massimi previsti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX. • Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio in modo non sistematico, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.
E.7	Spese stimate addebitate ai sottoscrittori	<p>L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni.</p>